



Val di Fiemme | Val di Fassa

Finato: «Nuovo ospedale a fianco dell'attuale»

il sindaco di Cavalese all'incontro di Onda

La presentazione

Il progetto: «Tre piani, di cui uno interrato e nuova viabilità»
Il costo ipotizzato è di 40 milioni di euro

di **Gilberto Bonani**

CAVALESE Realizzare il nuovo ospedale ai piedi dell'attuale costruzione. È la proposta dell'amministrazione di Cavalese presentata dal sindaco Sergio Finato in occasione dell'assemblea pubblica organizzata dal gruppo «Onda» di Filippo Degasperi. Doveva essere una serata per parlare a tutto tondo sulla sanità trentina, ma è diventata la prima occasione pubblica per illustrare una nuova proposta. «Sono qui come invitato» – ha precisato il sindaco Finato. «È mio costume dialogare con tutti. Colgo l'occasione per rendere pubblica la traccia su cui si muove l'amministrazione di Cavalese. Non è un segreto perché la nostra ipotesi è già stata condivisa con l'assessorato alla sanità della Provincia, la Comunità territoriale e la conferenza dei sindaci. Ho in programma incontri con i responsabili della Comunità di Fassa e Cembra oltre a varie forze politiche». La proposta prevede la realizzazione di una nuova costruzione a tre piani (di cui uno interrato) immediatamente sotto l'attuale struttura che avrebbe una interconnessione fisica e funzionale con il vecchio ospedale. I vantaggi, secondo il sindaco Finato, sono molteplici. L'area è già residenziale e non dovrebbe quindi sottostare a variazioni di carattere urbanistico. I parcheggi sarebbero non solo mantenuti, ma anche incrementati. Il vecchio ospedale potrebbe continuare la sua attività fino alla realizzazione del nuovo blocco. Vecchio e nuovo potrebbero «dialogare» tra loro scegliendo i servizi da trasferire e quelli da mantenere nello storico ospedale di Fiemme. Il consumo di suolo è ridotto e non andrebbe a intaccare zone di pregio agricolo della località Dossi. Rimane il nodo della viabilità che il sindaco Finato ha già esplorato con lo studio di fattibilità commissionato in accordo la Provincia. È confermata la



Incontro pubblico Finato alla serata di Onda

validità della «bretella» tra Medoia e via Marmolada. Una soluzione che oltre a migliorare l'accesso all'ospedale aiuterebbe a decongestionare il traffico di passaggio tra le «Ville» di Cavalese e la fondovalle. La nuova viabilità potrebbe servire anche al traffico agricolo previsto per la realizzazione del nuovo biodigestore di Castello. I costi, provvisori, parlano di 40 milioni per il nuovo ospedale e 15 per la viabilità. «Non è una fuga in avanti – precisa Finato – stiamo solo facendo i compiti assegnati dalla delibera del 25 agosto 2023». In quella data la Giunta revocava il pubblico interesse per l'area dei Masi ma confermava l'intenzione di realizzare un nuovo ospedale in un'area tra Cavalese e Predazzo, con un particolare approfondimento sull'area dei Dossi. Nella delibera veniva richiesto di minimizzare l'occupazione di suolo e di facilitare l'accesso. La scelta della nuova localizzazione spetterà alla Comunità territoriale mentre è di competenza dell'amministrazione di Cavalese la destinazione d'uso del vecchio ospedale. «Questa è la nostra proposta, probabilmente ne arriveranno delle altre che discuteremo» ha detto Finato. Sul palco dei relatori anche Marcello Mazzucchi che insieme all'ingegnere Alessandro Pederiva si è speso per la nuova localizzazione dell'ospedale. «Hic manebimus optime» (Qui staremo benissimo) ha commentato Mazzucchi al termine della presentazione del sindaco riprendendo la celebre frase di Tito Livio.

«Vogliamo l'ospedale nel posto più bello della valle dopo averlo cancellato dalla località Masi, un'idea scellerata paragonabile alla volontà di trasferire il salotto di casa in cantina» – ha detto l'ex direttore dell'Ufficio Forestale di Cavalese. «La società di Fiemme si è spaccata tra il diritto, alla salute, con un nuovo ospedale, e la tutela del territorio con l'idea di ristrutturare l'esistente. Si possono fare passi avanti dal confronto delle idee per poi condividere le soluzioni se comunicate senza secondi fini o per coprire interessi sotto traccia».